

IL CITTADINO ITALIANO

Direzione ed Amministrazione: Udine, Via della Posta, 16. — Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60, in terza pagina sopra la firma del gerente 40, dopo la firma 30, in quarta pagina 20. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni, eccetto i festivi

In tutta Italia: anno L. 20 - semestre L. 11 - trimestre L. 6 - mese L. 2 - ESTERO: anno L. 32 - semestre L. 16 - trimestre L. 9 - Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

LE INSERZIONI per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio annunci del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE. — Per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO, Via S. Paolo 11. — ROMA, Via di Pietra 91. — GENOVA, Piazza Fontane Marose. — PARIGI, Rue Perdonnet, 14.

A Sua Eccell. Ill.ma e R.ma Mons. PIETRO ZAMBURLINI, nostro amatissimo Arcivescovo, la Direzione e la Redazione del « Cittadino » presentano auguri per il giorno onomastico.

Gli stessi auguri presentano a Sua Eccell. Ill.ma e R.ma Mons. PIETRO CAPPELLARI. Ad multos annos!

I preti di Pescarolo e le elezioni politiche.

Quest'oggi saremo un po' lunghi; perciò i lettori amici ci compatiscano, gli altri ci condannino. Ma nell'altro caso e nell'altro preghiamo tutti prima a leggerci fino in fondo. E veniamo al fatto. I giornali liberali-moderati sono in giolito per una lettera del M. R. don A. Boldori, Arciprete di Robecco d'Oglio, che fa parte del collegio politico di Pescarolo, in provincia di Cremona, e la buttano in faccia al Clero che s'attiene fedelmente nelle ultime elezioni politiche al divieto pontificio ed alla stampa cattolica che lo ha opportunamente ricordato.

Tutti sanno, che il collegio di Pescarolo aveva già mandato alla Camera l'on. Bissolati, che è uno dei più acorati socialisti, ma che, sciolta ultimamente la Camera, nelle elezioni generali, gli contese e tolse il seggio in Parlamento il marchese Pienardi, il quale, se non erriamo, dev'essere il più grosso possidente di Robecco d'Oglio e dintorni. Ora, il *Grido del popolo*, giornale socialista di Cremona, e durante la lotta elettorale e dopo, sostiene, che se il marchese Pienardi ha vinto, ciò si deve all'aiuto dei Preti del collegio politico di Pescarolo, che sostennero la candidatura di lui colla parola e col voto, a dispetto del divieto pontificio, rimproverando loro accanitamente la contraddizione in cui caddero, colla disubbidienza al Papa; loro, che predicano come un dovere l'ubbidienza.

A siffatti attacchi non seppe tenersi il M. R. D. A. Boldori, Arciprete di Robecco d'Oglio, il quale scrisse una lettera alla liberale *Provincia di Cremona*, che venne già ristampata dalla *Gazzetta di Venezia*, dalla *Perseveranza*, dalla *Gazzetta dell'Emilia*, ecc. e verrà da tutti i fogli liberali moderati per mostrare come si contengono i « buoni sacerdoti » a condanna della generalità del Clero e della stampa cattolica, che hanno serbato, come di dovere, piena fedeltà al *Non expedit*, al divieto del Sommo Pontefice.

L'Arciprete Boldori conferma, purtroppo, che egli ed, in genere, i suoi confratelli del collegio politico di Pescarolo, hanno preso parte alle elezioni politiche a favore dell'onorevole Pienardi e contro l'on. Bissolati; ma crede di giustificare sé e i suoi confratelli, violatori del divieto pontificio, scrivendo in sostanza così: Lo so: « Il Papa, per ragioni di alto ordine, ha detto a tutti i cattolici e quindi a tutti i sacerdoti d'Italia di non prestarsi, per ora, per le elezioni politiche; » ma so pure, che tutte « le leggi umane

ammettono sante eccezioni e si danno circostanze nelle quali non obbligano i sudditi. » E qui reca, per esempio, che a malgrado della legge, quando si è malati, si può mangiar di grasso il venerdì; che se brucia la casa, si può lavorare tutta la domenica a spegnere l'incendio, che se il padre ammalato ha bisogno d'assistenza, potete per accudire a questa anche non sentire la Messa in giorno festivo.

Posto ciò l'Arciprete Boldori racconta che, arrivato il socialismo a Robecco d'Oglio, quella popolazione, di religiosa, pacifica e tranquilla che era, si è dissipata e non va più in Chiesa, s'ibbena alle concioni socialistiche e all'osteria per bagordi; non si contenta dell'equa mercede e quello che non può ottenere colle buone, cerca con mezzi illeciti, onde furti minacce e vendette; fino i ragazzi di quattordici in quindici anni si rifiutano arrogantemente agli inviti fatti loro dal Parroco di recarsi alla Dottrina Cristiana; fino le donne, si buttano all'agitazione ed al disordine. E tutto questo, assicura l'Arciprete Boldori, si fa, non in nome de' conservatori, dei radicali, della Monarchia, e delle Repubbliche, ma del socialismo e de' suoi candidati. Però egli e i suoi confratelli si sono recati alle urne, contro il divieto del Sommo Pontefice, solo per porre un freno, in quanto da loro dipende, all'irreligione e all'immoralità, non per manco di rispetto al Papa, che amano e venerano, ed al quale, dove credessero d'aver contrariato la sua volontà e d'averlo offeso, fin da questo momento direbbero spontaneamente: « Santo Padre perdonateci: il Prete è la persona dell'ordine e l'ordine sta nell'ubbidienza all'Autorità. »

Un po' di commento. Qui è lecito ed opportuno chiedere: a che cosa si ridurrebbe, nel caso concreto, quest'ubbidienza all'Autorità del Papa, ove bastassero le cose dette dall'Arciprete Boldori, perché Sacerdoti e laici veramente cattolici, ammettendo il divieto pontificio, e per motivi di ordine altissimo, di partecipare alle elezioni politiche, vi passassero sopra colla troppa facile scusa, che ogni legge ha le sue eccezioni, come disgraziatamente hanno fatto l'Arciprete di Robecco d'Oglio e i confratelli cui egli accenna? E' la sentenza delle Supreme Congregazioni Romane e del Papa stesso (poiché lo stesso Leone XIII, con Lettera appositamente diretta al Cardinale suo Vicario, credette di dover confermare e proclamare quel divieto), che deve regolare il contegno dei cattolici e specialmente dei Sacerdoti, o il privato giudizio di alcuni di questi?

E' facile accampare delle eccezioni; ma quelle istesse recate in esempio dal M. R. Arciprete Boldori, non sono comparabili a quella con la quale egli crede giustificare la violazione da lui fatta del divieto pontificio. In quegli esempi è una necessità evidente in ordine ad un bisogno preciso e congruo, qual'è quello del curare onestamente la salute, di prestare ad un infermo l'assistenza necessaria, che altrimenti gli mancherebbe, di salvare positivamente un bene assai grande, per quanto materiale, forse l'unico di tutta la famiglia; ma, nel caso delle elezioni politiche di Pescarolo, che cosa si è salvato e che cosa si potea salvare, partecipando malgrado il divieto del Sommo Pontefice? Certo v'era differenza e notevole tra i due candidati, l'on. Pienardi e l'on. Bissolati; ma chi potea seriamente ripromettersi o dare a credere altrui che, colla elezione dell'on. Pienardi piuttosto che dell'on. Bissolati, sarebbe cessata coll'azione nefasta del socialismo? Il mezzo era ed è enormemente sproporzionato

al fine. Ciò è evidente, e l'Arciprete di Robecco d'Oglio se ne dovrà convincere per propria esperienza.

S. E. Mons. Bonomelli ha pure pubblicato già un'acclamata Lettera Pastorale ed altri scritti contro il dilagare del socialismo, e suggerito molteplici ostacoli da opporre al medesimo; ma fra questi non v'è nemmeno per ombra la partecipazione dei cattolici, anche in via eccezionale, alle elezioni politiche, a dispetto del divieto pontificio.

D'altra parte l'esperienza c'insegna, che quanto il socialismo ha ottenuto, secondo che attesta l'Arciprete Boldori, in territorio di Pescarolo, l'ha tentato in moltissimi altri luoghi; e se in molti come a Pescarolo, l'ha ottenuto, in molti altri non v'è riuscito, specialmente perchè il clero ha raddoppiato di studio, di lavoro e di zelo, riuscendo a far più vivamente sentire ed amare alle popolazioni la parola di Dio e la santa influenza della Religione; è riuscito a stringere i parrocchiani in fiorenti associazioni cattoliche, a dotarli di istituti caritatevoli d'aiuto vicendevole, a sottrarli con casse rurali ed adatti istituti di credito all'usura comunque esercitata; è riuscito a far sentire in essi più viva la dignità intesa solo umanamente, sa rivendicare onestamente il diritto proprio senza toccare nemmeno col solo pensiero, il diritto altrui. Che cosa si è fatto di tutto questo laggiù a Pescarolo? Sarebbe importante saperlo.

D'altra parte è proprio stabilito con certezza, che i danni attribuiti al socialismo, nel territorio di Pescarolo, provengano unicamente da esso e non anche sieno stati per lo meno predisposti da quella indifferenza religiosa, da quella dissipazione delle tradizioni cristiane, già si vive nelle nostre popolazioni, che sono un effetto generale e caratteristico del regime liberale ancorché sedicente moderato, per la sua, non solo separazione, ma anche ostilità ripetuta ed ostinata contro la Chiesa, contro il Papa, contro il Sacerdozio cattolico e contro tante cattoliche istituzioni? E, se fosse così anche a Pescarolo, che valore avrebbe la teoria secondo la quale, almeno in via d'eccezione, la violazione del divieto pontificio nei cattolici italiani di partecipare alle elezioni politiche, diventerebbe lo *specifico* per debellare il socialismo e per porre un valido argine all'irreligione?

Questa teoria è appunto quella che, quando si tratta di sfruttare nelle elezioni politiche i voti dei cattolici poco accorti o poco fermi, sciorinano quei partiti e quei giornali liberali, per quanto temperati, i quali s'impennano ad ogni idea di riconciliazione dello Stato col Papato e colla Chiesa, professano completo razionalismo, e s'argomentano di dare in nome di esso lezioni ai Preti, ai Vescovi e al Papa, propugnarono ed ancora difendono usurpazioni e offese d'ogni genere recate alla Chiesa, e col dispregio assoluto dell'autorità sacra, colla manomissione brutale della sacra proprietà, hanno spianato e spianano la via alla propaganda socialista.

E' comodo il metodo dell'eccezione; ma se si desse ascolto a quanti lo propugnano, precisamente colle tardive paure del socialismo, resterebbe inascoltato e completamente isolato il Papa, impossibile ogni unione ed ogni azione pubblica dei cattolici. Si suppone forse l'impossibile, cioè che il Papa ignori la propaganda socialista o, peggio ancora, che vegga essere contro di essa valido freno l'intervento dei cattolici italiani alle elezioni politiche e, ciò non ostante, persista nel mantenerlo? Eppure a tale presupposto conduce crediamo bene contro l'in-

tenzione del suo autore) il discorso contenuto nella lettera del M. R. Arciprete di Robecco d'Oglio, ed i giornali che adesso la lodano non si peritarono più volte di tale enormità insinuare, cioè che il Papa, ignaro di quello che avviene, si lasci abbindolare da coloro che lo circondano od anche — orribile a dire! — che vegga il disordine e lo voglia per una miserabile cupidigia.

Nel dolore che cagiona il vedere di coloro i quali dovrebbero dare pei primi il nobile esempio di docilità piena di parole e di opere al Sommo Pontefice e invece si lasciano adescare, sia pure col pretesto dell'eccezione, a seguire le illusioni del liberalismo, (il quale coi suoi errori e pregiudizi fu ed è effettivamente il precipuo fattore del socialismo) e intanto danno uno spettacolo disastroso di disobbedienza al Vicario di Cristo, mentre assai probabilmente non fanno poi tutto quello che il Sommo Pontefice ha suggerito e suggerisce per opporsi efficacemente ad ogni disordine, rinvivendo nelle popolazioni la Religione, confortandole ed aiutandole caritatevolmente anche nei loro materiali bisogni, volgiamoci più che mai fidenti al Vaticano. E' di là e non da Robecco d'Oglio, o da qualsiasi altro luogo, che viene con autorità sovraumana la direzione al contegno che i cattolici devono tenere, quella direzione che, fosse pure a dispetto di qualche momentaneo inconveniente locale, che può rinascere, ma non va posto mai innanzi all'interesse generale, salverà ad un tempo la Religione e la Patria.

Uomini di poca fede, perchè ne dubitate?

Una osservazione. Durante le recentissime elezioni politiche, i socialisti italiani affermarono con candidature proprie in quasi tutti i collegi. Ma, per una curiosa combinazione, essi hanno rinunciato alla lotta dovunque il Collegio era già occupato da un candidato semita, fosse egli ministeriale o dell'opposizione costituzionale; si chiamasse Luzzatti, o Luzzatto, o Weil Weiss, o Morpurgo, eccetera.

In compenso, si sa che tra i campioni del collettivismo figurano numerosi figli d'Israele, giacché nelle file del partito i Treves, i Bedarida, i Jona sono legione e parecchi di essi si arbattono per entrare a Montecitorio.

Questi rapporti, più o meno misteriosi, ma sintomatici, fra Sinagoga e Internazionalismo, non sono fenomeni trascurabili. Essi spiegano molte cose oggi, e ben altre ne illustreranno in seguito.

Gli avvenimenti in China

Le comunicazioni di Brodrick alla Camera dei Comuni. — Londra, 27. — Alla Camera dei Comuni, avendo ieri sera Campbell Bannerman domandato notizie della Cina, il sottosegretario per gli esteri, Brodrick, gli rispose così: « Siamo ancora senza notizie dirette tanto delle Legazioni, che di Seymour e di Tien-Tsin. Le ultime informazioni riferiscono che 3000 uomini, mandati a soccorrere Tien-Tsin, accampavano a nove miglia dalla città. La sera del 23 la colonna si componeva di marinai russi, francesi, giapponesi ed inglesi. Informazioni particolari dicono che detta colonna entrò a Tien-Tsin, marciando poi verso nord. Informazioni da fonte cinese ci aprono poi che le Legazioni erano salve il 20. Speriamo che sieno esatte; ma non ne abbiamo ancora la conferma ufficiale. »

Lo stesso Brodrick aggiunge essere inopportuno per ora definire i negoziati col Giappone e che l'Inghilterra

seguirà con simpatia l'intervento delle truppe di qualsiasi nazione nella vertenza attuale, poiché ciò permetterebbe una azione immediata.

Tientsin è libera. — Pietroburgo, 27. — Un telegramma spedito dall'ammiraglio Alexieff da Port-Arthur il 26 al ministero della guerra annunzia che il generale Stoessel entrò il 24 dopo vivo combattimento a Tientsin e si congiunse al comandante Anissimov. Un'altra informazione ufficiale dice, che ora si trova a Tientsin un distaccamento russo comandato dal generale Stoessel. Fra le truppe del generale Stoessel, nella marcia su Tientsin, si trovavano 140 americani, 140 giapponesi e probabilmente anche 760 tedeschi.

Quadro orrendo. — Londra, 27. — Un dispaccio da Taku dice che Tientsin offre un quadro orrendo. Le vie sono coperte di cadaveri di uomini e donne d'ogni nazionalità. L'edificio della Banca germanica era stato distrutto già dal primo bombardamento. I *boxers* massacrarono, fra altri, due sacerdoti cattolici.

L'ammiraglio Seymour. — Londra, 27. — Si ha da Soiangai, 27: Seymour riesci a mandare un messaggio a Tien-Tsin. Lunedì sera trovavasi a 8 miglia ovest dalla città serrato d'avvicino. Diceva che non potrebbe sostenersi oltre due giorni; aggiungeva che aveva 62 morti, 200 feriti. Il messaggio nulla dice delle legazioni estere. Il governatore del Chang Tung tentò di mandare messaggeri a Pechino; ma furono tutti ammazzati per via. La missione protestante di Wei-sien è stata bruciata dai *boxers*.

Li-Hung-Ciang minacciato di morte. — Londra, 27. — Il *Daily Telegraph* ha da Canton 24, che a Hong-Kong teme di essere alla vigilia d'un grande eccidio. I cinesi facoltosi abbandonano Canton con tutte le loro masserizie più preziose. Li-Hung-Ciang ha ricevuto nuovamente l'ordine di recarsi a Pechino. I suoi avversari dicono che essi lo assassineranno prima ch'egli raggiungesse Pechino.

Provvedimenti francesi. — Parigi, 27. — Lanessan ricevette un dispaccio dal direttore dell'Arsenale di Facin, dicente che inviava ad Hong-Kong tutti i ragazzi e le donne della missione francese e dell'Arsenale di Facin.

SENATO DEL REGNO

Roma, 27. — Presidenza del vicepresidente Cannizaro.

Si apre la seduta alle 3. Il nuovo presidente dei ministri, sen. Saracco, comunica la costituzione del gabinetto e pronuncia un discorso eguale a quello pronunciato alla Camera.

Si convalidano quindi i senatori Ginori, Sacchetti, Vaccari, Gabba, Miraglia e Golgi.

Come si sostengono i giornali

L'egregia *Libertà* di Napoli allo scopo di avere assicurata la vita e di potere introdurre i miglioramenti necessari apriva ultimamente, per consiglio del vescovo d'Anglona e Tursi, una sottoscrizione per azioni di L. 50 l'una. L'appello pare sia stato accolto favorevolmente poiché nel numero de' 25-26 corr. la consorella napoletana comincia la pubblicazione delle sottoscrizioni avute. In capo ad esse stanno quelle del Card. Arcivescovo di Napoli, Prisco, e del Cardinale Arcivescovo di Capua, Capocciaturo, per 10 azioni (L. 500) ciascuna, e del conte Marino Saluzzo di Corigliano, per 40 azioni (L. 2000).

Conveniamo che talvolta siamo troppo correvi nel criticare il Mezzogiorno.

CRONACA DEGLI SCIOPERI

Ferrara, 27. — A Stienta (Rovigo) perdura lo sciopero dei mietitori di frumento. Domani la mietitura verrà fatta dai soldati mandati oggi nelle zone dello sciopero. Gli scioperanti sono tranquilli.

Firenze, 27. — Perdura lo sciopero delle sigarais. La direzione della fabbrica dei tabacchi avvertì le scioperanti che saranno ritenute dimissionarie, se entro il 3 luglio non riprenderanno il lavoro. Alcune poche si ripresentarono oggi, la maggioranza grandissima decise di continuare lo sciopero.

Soncino, 27. (Cremona). — Da qualche tempo serpeggiava del malumore fra le filatrici per questioni di mercede. Ed allo scopo di migliorare le proprie condizioni esse fecero pratiche, che però non approdarono a buoni risultati. Di qui lo sciopero, scoppiato oggi. Sciocenti operai percorsero il paese, dapprima pacificamente e poi tumultuando. Accorsero le autorità politiche di Crema; e ciò forse inasprì le scioperanti che si abbandonarono ad atti vandalici contro lo stabilimento. Dovette essere chiamata la cavalleria che accorse prontamente e caricò la folla. Vi sono parecchie filatrici ferite.

Notizie Vaticane

La medaglia annuale del Pontificato di Leone XIII. — Domenica scorsa, l'E.mo Card. Mocenni presentò al Santo Padre gli esemplari in oro, argento e bronzo della medaglia annuale, solita conarsi, d'ordine del Papa, dai SS. PP. AA. Il Cardinale era accompagnato dal prof. cav. Francesco Bianchi, incisore dei SS. PP. AA. ed autore della medaglia, eseguita sopra bozzetto del comm. prof. Lodovico Seitz. La medaglia ha nel dritto l'angusta effigie del Santo Padre, a cui gira intorno la scritta:

LEO. XIII. PONT. MAX.
AN. XXIII.

Nel rovescio si vede il Santo Padre che attorniato dai Cardinali e dalla Sua Corte apre la Porta Santa. A destra sono rappresentati alcuni pellegrini che si prostrano sul limitare della Porta stessa. Intorno si legge:

RECLVSI . CAELESTES . THESAURI.
E nell'esergo A . SACRO . MDCCCOC. Il Santo Padre ha avuto amorevoli parole di encomio per l'illustre artista, che, come sempre, ha condotto con l'arte più squisita il bellissimo e difficile lavoro ristretto nel picciol diametro di una medaglia. Diffatti le figurine, i dettagli e gli accessori sono d'una finitura ammirabile. Il Bianchi, così provelto nell'arte, ha aggiunto alle tante esime opere già eseguite, anche questa, che resterà a perpetuo ricordo dell'Anno Santo 1900, poichè di cotesta medaglia verranno dal Santo Padre, secondo la consuetudine, rinchiusi gli esemplari in oro, argento e bronzo nella muratura, che si farà della Porta Santa della Basilica Vaticana.

Notizie Esterne

Per il matrimonio di Francesco Ferdinando. — Vienna, 27. — L'arciduca Francesco Ferdinando è stato ricevuto ieri sera in udienza dall'imperatore. La *Wiener Zeitung* pubblicherà domani il conferimento del titolo di principessa di Hohenberg alla Contessa Chotek. La presentazione della Contessa Chotek a Corte come consorte dell'arciduca Francesco Ferdinando avverrà appena in autunno. L'imperatore la riceverà in udienza appena quando sarà ad Ischl. Sono giunti qui, gli arciduchi Luigi Vittorio, Leopoldo Ferdinando e Leopoldo Salvatore; inoltre il luogotenente della Galizia conte Piniński ed il luogotenente di Trieste conte Goëss. Giungeranno prossimamente anche tutti gli altri arciduchi e consiglieri intimi che dovranno assistere al giuramento dell'arciduca Francesco Ferdinando.

Il re di Sassonia aggravatissimo. — Vienna, 27. — Giungono notizie gravi sullo stato di re Alberto di Sassonia. Vari sintomi fanno supporre che il re sia affetto da cancro alla vescica; siccome l'inferno ha abbondanti perdite di sangue che lo lasciano prostrato di forze, così è a temere una catastrofe improvvisa. Lunedì ebbe luogo fra i medici e gli altri dignitari di corte una lunga conferenza, sul risultato della quale nulla è trapelato.

L'arrivo del Kedivè a Londra. — Londra, 27. — Il Kedivè, completamente ristabilito, arrivò a mezzogiorno alla stazione di Charing, ricevuto col cerimoniale di Stato. Erano presenti il duca di York, l'ambasciatore di Turchia e altri personaggi. Un battaglione della guardia Coldstream con musica faceva il servizio d'onore. Sulla banchina, fuori della stazione, si schierava una compagnia della guardia del corpo. Il Kedivè vestiva l'alta uniforme di generale turco. Il ricevimento fu cordialissimo.

Complotto di Polacchi contro la Prussia. — Berlino, 27. — E' cominciato a Lipsia un processo per alto tradimento contro il direttore e lo stampatore della *Gazeta Ostrowska*, giornale della provincia di Posen, e un altro polacco. L'accusa è di partecipazione a un'organizzazione segreta che raccoglie fondi per preparare il distacco dalla Prussia delle provincie già polacche e la ricostituzione della Polonia. Il processo ha luogo in gran parte a porte chiuse.

Onorificenza ad un Padre Gesuita. — Liegi, 27. — Il Padre Baumgartner S. I. di Lussemburgo, il noto storico della letteratura, è stato eletto ad unanimità membro e corrispondente estero della R. Accademia fiamminga di Gerut.

Le acciaierie di Terni premiate a Parigi. — Parigi, 27. — Il giuri di classe ha decretato alle acciaierie di Terni il diploma di onore, massima ricompensa.

Notizie Italiane

Padrone di serraglio che vuol aprir la gabbia ai suoi inquilini. — Genova, 27. — Da alcuni mesi agisce qui il noto serraglio di belve del quale è direttore e proprietario il signor Federico Berg. L'altra sera il disgraziato proprietario, colto da un improvviso accesso di pazzia, tentava di aprire le gabbie ove stanno rinchiusi le fiere e liberarle. Fortunatamente alcuni dipendenti se ne accorsero e slanciatasi sul povero pazzo, riuscirono a trattenerlo. Il Berg venne ora rinchiuso nel manicomio.

Esposizione di automobili a Padova. — Padova, 27. — Oggi verso le 5, nella palestra comunale in via Vignali, fu inaugurata l'Esposizione internazionale d'automobili. Erano presenti oltre 200 persone tra cui molte signore e molti espositori. Delle autorità notai il prefetto, il generale comandante la divisione, l'assessore anziano, il maggiore dei carabinieri. La solerte presidenza della mostra era al completo. Suonava la banda cittadina. Le macchine esposte superano il centinaio. Molte bellissime.

Una famiglia avvelenata. — Brescia, 27. — Una gravissima disgrazia ha contristato la popolazione di Salviere Valcamonica. La famiglia del maestro elementare Ferdinando Boldini, dopo pranzo, l'altro fu assalita da gravissimi dolori. Gli infelici avevano mangiato della carne lessata in una pentola di rame non stagnata o male stagnata. In capo a poche ore il maestro Boldini soccombette, malgrado le prontissime e intelligenti cure apprestategli. Gli altri si trovano in condizioni così gravi da non far nutrire alcuna speranza di guarigione.

Un ciclista che investe un vecchio. — Varese, 27. — Un giovane ciclista, passando a corsa veloce, con macchina senza freno, senza campanello e senza fanale, lungo il viale Milano, proprio davanti al piazzale della stazione Mediterranea, investiva un vecchio gettandolo violentemente a terra, mentre lui stesso andava ruzzoloni al suolo. Il ciclista s'alzò subito, si rimise in macchina e fuggì; il povero vecchio fu raccolto da alcuni giovani, che da lungi avevano assistito alla scena, e trasportato all'ospedale ove durante la notte fu riconosciuto in stato gravissimo. Il povero uomo è un muratore di anni 65. Il ciclista è un giovane di 21 anni, che prese il largo per fuggire le ricerche della questura.

Dalla Provincia

Torre Zuino

Nuova stazione ferroviaria. — La vastissima tenuta di Torre Zuino, ora in proprietà dei signi co. Corinaldi di Padova, è formata da possedimenti dell'ex Repubblica Veneta, dell'ex Pa-

triarcato di Aquileia, e da diversi privati proprietari. Essa è situata a mezzogiorno della Provincia di Udine, ed è chiusa a levante dai fiumi Castra-Ausa che per diversi chilometri ne segna il Confine Austriaco, e Zanello e Corno a ponente. Il suo livello per una estensione di circa 9000 campi friulani, è quasi eguale, ed in media s'innalza di pochi metri sul livello del mare nelle basse maree. Dalle molte correnti d'acqua che dalle paludi soprastanti s'internano nella tenuta, si può facilmente arguire che in origine non può esser stata che una landa rifugio ai banditi, che la tradizione locale li vuole per primi abitatori, perchè accessibile solo alla selvaggina, alle rane ed alle zanzare, e deficiente di strade e di acqua potabile.

Furono i nob. co. Savorgnano che spinti forse dal sentimento di grandezza, quei primi possessori, e probabilmente fondatori della tenuta, vollero unita alla potenza del denaro la buona volontà, e ne cominciarono i lavori di bonifica. Allo scopo di respingere l'impeto del mare e di togliere le acque stagnanti, la munirono di argini tutti all'interno, ne asciugarono quasi tutti i canali naturali, e le acque tutte le richiamarono in una moltitudine di canali artificiali quasi tutti muniti di rispettive chiavi che, e così ne tolsero la piaga delle rane, la molestia delle zanzare e il flagello delle perniciose.

Fù allora che il terreno cominciò a dare i primi saggi della sua fertilità, e cominciò a sentirsi potentissimo il bisogno di braccia e viabilità, e fu allora che se ne concepì il disegno del paese, se ne principiarono le relative fabbriche, e se ne accrebbe la popolazione. Attesa la impraticabilità delle vie, se ne chiese ed ottenne per i bisogni spirituali la separazione di Malisana, si fabbricò una nuova chiesa e si eresse in Parrocchia (1722), ed allora si cominciò ad attivarsi la coltura estesissima del riso, ed il commercio del legno per via di mare che attualmente continua col mezzo delle barche e dei canali che quali arterie si innuano fin alle più remote parti della vasta tenuta.

Provveduta la viabilità alle barche, ogni studio doveva consacrarsi alla viabilità per i rotabili, e saggiamente con un largo e diritto stradone della lunghezza di circa dieci chilometri, fiancheggiato da un largo canale detto Zuino che da settentrione va a mezzogiorno fino al canale marittimo Ausa, venne quasi per metà divisa la tenuta, e con questo venne resa accessibile la comunicazione anche coi rotabili ai terreni bonificati ed alle case spartate, se ne dimunirono i trasbordi, e se ne semplificò il pesante servizio delle barche.

Lasciava molto a desiderare la decenza del paese, la salubrità delle abitazioni e l'acqua potabile, ma in questi ultimo trentennio coi pozzi artesiani se ne ottenne l'acqua se non eccellente almen scevra d'infezioni, con bellissime strade e piante ornamentali se ne abbellì il paese, e si cominciò a risanare e modernare le case, e con tale alacrità che in pochi anni ancora tutto potrà dirsi rinnovellato, e con ciò si tolsero anche le febbri malariche e intermittenti.

Ma l'uomo nella via del progresso non si trova mai sazio e non dice mai basta, ed a conseguire l'intento sa imporsi anche alle più ostinate opposizioni. Alla ferrovia Mestre-Portogruaro, venne aggiunta la linea San Giorgio Udine-Cividale e da questa spontanea ne sorse l'idea di congiungere Venezia-Trieste con un risparmio di circa sessanta chilometri di percorrenza, e se ne studiò il progetto di allacciamento S. Giorgio-Monfalcone. Questa linea ha dovuto traversare la vasta Tenuta di Zuino in prossimità ai caseggiati, è perciò la divisione di un ente quasi unico per la sua autonomia e vastità, per la sua prossimità al confine austriaco, e per la quantità e qualità di prodotti avrebbe meritato certamente di essere presa in considerazione, ma invece il giusto desiderio d'una stazione, già segnata nei primi progetti, non venne sufficientemente studiato, e sotto il pretesto di meschinità di traffico, venne ommessa nel progetto esecutivo.

Una volontà però tenace molte volte sa imporsi anche alle più ardue difficoltà, ed il progetto fu sottoposto ad un nuovo studio che ne mutò il piano, ed

oggi Torre Zuino inaugura una piccola bensì, ma elegante stazione, che dà a queste un tempo inabitabili paludi, un aspetto ed una vita forse invidiabile a tanti altri paesi più favoriti in natura per commercio per posizione e per salubrità, e questo vuoi sperare a compiacenza del D. F. T. di Sevegliano, che ne sia un vicino preludio dell'impianto d'una stazione di spari contro la grandine, ed anche dell'illuminazione elettrica del paese.

Merita certamente plauso l'odierno progresso scientifico-meccanico-industriale, ma molto più plausibile sarebbe, per il bene sociale, un pronto rinascimento, ed un concorde lavoro per un eguale progresso religioso-morale.

D. Daniele de Candido.

Tarçetta

Saggia amministrazione comunale. — Dopo il solennissimo fiasco della divisione del Monte Mia, fiasco per cui il Comune ebbe a patire un danno di oltre settemila lire (e tutto causa pel nero di Erbezzo che distolse i Montefoscani ed Erbezzezi dall'intervenire al sorteggio dei lotti) si credeva, anzi, si riteneva per certo che il timoniere della barca comunale, riparasse al grave danno subito dal Comune nel limite possibile, non fosse che per pagare le prediali del monte in parola col vendere lo sfalcio dell'erba che abbondantissima e di eccezionale bontà attendè lassù la mano del falciatore. — Ma niente. — Non si volle prendere i lotti così bellamente divisi in due (uno ad oriente l'altro a tramontana) ed aggravati d'un annuo canone di L. 6 e d'un deposito anticipato di L. 30 per la stipolazione del relativo contratto notarile, (pochissimo d'avvero). Ebbene, anche l'erba stia là, e guai chi la tocca; sarà inesorabilmente denunciato all'autorità giudiziaria. Che importa se tanti poveri diavoli di contribuenti che difettano di fieno e che sebbene con gravi stenti e sudori raccolta, quell'erba sarebbe stata una provvidenza per loro, mercè la quale avrebbero potuto sfamare per diversi mesi la propria vaccherella, unica risorsa, per campare un po' meno miseramente la vita e pagare le tasse comunali ed erariali? Non importa: al Comune non mancano denari. Ha bisogno di 10,000 lire? La signora P. è pronta all'appello, come fu due mesi fa, esorbando al medesimo lire 10,000 perchè pagasse (e saprà lui se ha pagato) il grande Castello com. e perchè ristasse i cimiteri di Erbezzo e di Lasiz, ma che in barba a tutte le leggi, a tutte le commissioni sanitarie state sopra luogo a verificare l'urgenza dei lavori ed a tutte le tutorie autorità saranno fatti il giorno del giudizio universale.

Del resto non è meraviglia se tutte queste cosette passano quassù; il timoniere è presentemente occupato in cose ben più importanti di queste. Nel comune, e precisamente in Montefosca, si sta attuando un cimitero ed una basilica necessari come il fumo negli occhi; si riedificò la crollante facciata della vendà chiesa di Erbezzo; si dovette prendere provvedimenti riguardo al messo comunale, dandogli dalla Giunta dopo un lodevolissimo servizio di oltre 40 anni il *taà retro* per sostituire chi?... neppure domandare... il fratello dell'ill.mo sig. sindaco, Specogna Giuseppe fu Antonio, di Tarçetta. Dopo tutto questo, qual meraviglia se le cose comunali divagano tra noi? Il pretendere di più da un uomo sarebbe... tirannia. Aspettate dunque signori del floridissimo Comune che tutte queste cose raggiungano il loro compimento e poi vedrete che sarete ben serviti.

Tona.

Dal confine orientale

A proposito di azione. — Oggi in Manzano, alla presenza di Sua Ecc. Ill.ma e Rev.ma Mons. Arcivescovo, ebbe luogo la riunione dei sacerdoti della Forania di Rosazzo. Dopo un erudito ed assai gustato lavoro del R.mo Foraneo, Sua Ecc. prendendo la palla al balzo dalla splendida chiusa, ebbe a rivolgere due parole sull'azione cattolica. Disse l'azione cattolica essere molteplice nelle forme, di svolgimento, ma una nella finalità, quindi ognuno, senza abbracciar tutto, poter facilmente impegnarsi per giovare alla causa buona, obbedendo così ad uno dei più ardenti desideri, per non dire ad un comando, di S. S. Leone XIII, sotto la cui guida

sapiente dover camminare concordi non solo i Vescovi, ma il clero tutto. Disse di non doverci lasciar sgomentare dalle difficoltà che possono insorgere, ma nella lotta di trovar quella forza, quel coraggio proprio degli eroi. « Non affannatevi tanto pel numero — continuava l'illustre Prelato — perchè il numero è una cosa consolante sì, che solletica anche un poco l'amor proprio, ma più e più volte anzichè giovare nuoce alla causa nostra. » E dopo d'essersi augurato di veder nella prossima adunanza che si terrà in Rosazzo, risorte quelle associazioni che per dura necessità avean dovuto cedere alla forza, e di veder costituito di nuovo dove il Comitato, dove la Sezione Giovani, dove la Cassa rurale ecc. secondo il bisogno e le circostanze; « Lavorate, conchiuse, lavorate con forza, ma senza apprensione; che se anche a nulla approderete coi vostri sforzi, sentirete ugualmente quanto è dolce la soddisfazione di chi ha fatto il proprio dovere, gdc.

Cronaca Cittadina

DIABIO SACRO
Venerdì 29 — Ss. Apost. Pietro e Paolo.
Sabato 30 — Commemor. di San Paolo.

ROSA TRÈVERN

della signora Maryan
sarà il bellissimo romanzo, tradotto appositamente pel nostro giornale dalla signora Cleopatra Palagi Scagliarini, della quale i lettori del *Cittadino* gustarono altre volte i geniali lavori.
E' un romanzo attraente, svariato, educativo, del quale lunedì cominceremo la pubblicazione.

All'Ispectore di P. S., l'egregio cav. Castagnoli, raccomandiamo che ai suoi agenti faccia fare delle frequenti passeggiate durante le ore della notte, lungo la via di Mezzo. E' una vera ridda infernale! Bestemmie, impropri, insulti e le parole più sconce e villane si susseguono a vicenda. Sono cose indegne d'una città civile!

Un bravo giovinotto friulano. — A Livorno il 17 corr. il 9.o Reggimento dei bersaglieri festeggiava la data del 64.o anniversario di sua fondazione. Nel programma della festa vi fu anche una gara di ginnastica, nel quale ebbe il primo premio con medaglia d'oro tal Cesco Silvio, allievo della Società ginnastica della nostra città. Egli è figlio di Cesco Antonio bandajo in via Paolo Sarpi e si trova nella milizia degli ultimi dello scorso marzo.

Il processo del geometra. — Stamattina ebbe luogo il processo contro il signor Enrico Moro, perito geometra presso il nostro ufficio tecnico municipale. All'udienza assiste numerosa folla e grande contingente di agenti della forza pubblica.

Nell'interrogatorio l'imputato così si esprime: Recatomi per vedere come avrei potuto provvedere ad un giusto procurato dai coscritti ad un'infertilità dei locali della leva, mi venne vicino un carabiniere, che io trovai eccitato, e con poca gentilezza, sebbene senza violenza, mi voleva allontanare dal posto per un braccio, quantunque per il lascia passare fossi accompagnato da una guardia di P. S. Allora io dissi a quel carabiniere: *Se fossi vostro ufficiale vi farei metter a posto.* Il carabiniere mi richiese il perchè; ed io risposi: *Perchè mi pare state ubriaco.* E dissi ciò perchè tale era la mia persuasione rafforzata dall'aver prima visto quel carabiniere in mezzo a coscritti che bevevano. Feci la scala ed il carabiniere mi rincorse per chiedermi ancora il perchè di quelle parole. Reputai volesse cercar di soursarsi e dissi che per conto mio non avrei fatto chiacchiere, stesse pur sicuro. Nego assolutamente di aver detto invece che *a posto, vi farei metter in galera.*

Il carabiniere che fece il rapporto, tale Lazzarotto Pietro, insiste nel dire che il Moro di colpo sulla scala, senza motivo o precedente, gli rivolse le parole: *Se fossi vostro ufficiale vi manderei in galera.*

Lo stesso depone la guardia di P. S. che accompagnava l'imputato, mentre altri tre testi adibiti dall'accusa oggi interrogatorio hanno deposto che essendo presenti al fatto, perchè ivi erano quali

coscritti, sentirono che il Moro disse le parole: *vi metterei a posto, non già vi manderei in galera*. I testi di difesa dicono bene del carattere del giudicante. Il P. M. trova reato anche nelle parole: *vi metterei a posto perché siete ubriaco*, rivolte a quel carabiniere in servizio e senza verun motivo. Quindi conlude chiedendo la condanna a lire 120 di multa.

L'avvocato Levi fa una difesa quanto mai minuziosa, scagiona il suo raccomandato dall'addebito che può solo ritenersi un legittimo scatto. Ne chiede quindi l'assoluzione così pure parla l'avvocato Bertacioli. Il Tribunale ritenne sussistente il fatto; applicò il minimo della pena accordando le attenuanti e quindi il Moro ha la condanna in lire 41 di multa oltre la tassa di sentenza e spese processuali; lo lascia andar libero.

Così senza entrare in merito a questo spiacevole incidente, non sappiamo capacitarci perché per simili fatti un cittadino debba stare in prigione e colle manette ai polsi venir condotto nella sala delle udienze. Che non vi sia un modo più conciliativo?

Monte di pietà di Udine. — Martedì 3 luglio vendita dei pegni preziosi, *bollettino bianco*, assunti a tutto 15 agosto 1898 e descritti nell'avviso esposto, dal sabato in poi, presso il locale delle vendite.

Benevolenza. — Per l'Ospizio mons. Tomadini. — N. N. offre agli orfanelli L. 25.

La Direzione riconoscente ringrazia.

In Tribunale. — *Peculato.* — Ieri era cominciato il processo contro Chiaruttini Benedetto di Antonio di anni 26 da S. Giorgio, telegrafista; Pravisani Pietro di Giuseppe d'anni 38 da Palmanova, commesso del lotto e Percotto Vittoria fu Domenico d'anni 50, titolare dell'ufficio postale di Palmanova, imputati di peculato per avere in epoche non precisate dal 1897 al 14 settembre 1899 distratta e sottratta la somma di lire 3785.37 della quale come impiegati dell'ufficio postale di Palmanova, avevano l'amministrazione e la custodia in danno dell'amministrazione delle poste e telegrafi dello Stato.

Gli imputati erano difesi dagli avvocati Bertacioli, Caratti, Franceschini, e Levi.

Ma nel corso del dibattimento, in seguito ad incidente della difesa, il Tribunale si dichiarò incompetente e rimandò la causa, al giudice istruttore, sarà quindi portata alle Assise.

Truffa repressa. — Raber G. B. di Cividale, imputato di truffa, in contumacia fu condannato a giorni 35 di reclusione ed alla multa di L. 140.

La Riviera Ligure illustrata è una collezione di 10 cartoline illustrate a colori (in cromolitografia a 12 tinte) con artistica busta, la quale verrà donata in fin d'anno a tutti i Clienti della Casa P. Sasso e Figli di Oneglia. Viene preparata dal premiato Stabilimento Chiattono su acquarelli originali dallo stesso espressamente eseguiti. Non sarà posta in vendita.

Corriere commerciale Grani.

Frumento (fuori piazza) da lire 25.50 a 26, — il quintale.

Avena (fuori piazza con dazio) da lire 17.50 a lire 18, — al quintale.

Granoturco da lire 11.75 a 12.50 l'ett. Giallone da lire 12.50 a 13, — l'ett. Cinquantino da lire 11, — a 11.50 l'ett.

Il prezzo giornaliero in L. Ital. a tutt'oggi

Il prezzo giornaliero in L. Ital. a tutt'oggi

Il prezzo giornaliero in L. Ital. a tutt'oggi

Il prezzo giornaliero in L. Ital. a tutt'oggi

Il prezzo giornaliero in L. Ital. a tutt'oggi

Il prezzo giornaliero in L. Ital. a tutt'oggi

Il prezzo giornaliero in L. Ital. a tutt'oggi

Il prezzo giornaliero in L. Ital. a tutt'oggi

Il prezzo giornaliero in L. Ital. a tutt'oggi

Il prezzo giornaliero in L. Ital. a tutt'oggi

Il prezzo giornaliero in L. Ital. a tutt'oggi

Il prezzo giornaliero in L. Ital. a tutt'oggi

Il prezzo giornaliero in L. Ital. a tutt'oggi

Il prezzo giornaliero in L. Ital. a tutt'oggi

Il prezzo giornaliero in L. Ital. a tutt'oggi

Politica, amministrazione e commercio

(Nostra corrispondenza)

ROMA, 27. (Lucano). — La seduta di oggi. — Non fece l'impressione che si aspettava. Abituati a non credere più alle parole dei ministri, la lettura di Saracco fu accolta scetticamente. Sembra che l'Estrema si veda davanti non un uomo da combattere, ma piuttosto da compatire. Così domani non si avrà lotta per l'elezione del presidente, per che tutti i settori appoggeranno la candidatura Villa proposto dal governo. Così venne stabilito nelle due riunioni dell'Estrema e della sinistra costituzionale tenute quest'oggi. L'Estrema deliberò di accordare un solo mese di esercizio provvisorio, perché vuole si discuta il regolamento che la Commissione incaricata presenterà.

Sulle dichiarazioni del Governo. — Sulle comunicazioni fatte oggi al Parlamento in nome del Governo dall'on. Saracco, parleranno nella seduta di domani per l'opposizione costituzionale Zanardelli e Giolitti e per l'Estrema sinistra Colaianni.

Sotto-segretari. — Per i sotto-segretari si danno per stasera per sicuri i nomi di Pompili all'istruzione di Stringher al tesoro, di Sant'Onofrio e non più Rava ai lavori pubblici e di Borsarelli alle poste. Per gli interni torna a galla il nome dell'on. Grippo.

L'invio di quattro battaglioni nella Cina. — In seguito alle deliberazioni prese ieri dal Consiglio dei ministri circa la situazione nella Cina, si dice che si invieranno colà 2000 uomini e 16 cannoni. La notizia è variamente commentata, e la spedizione è giudicata insufficiente dai fautori della politica di espansione e vivamente combattuta dagli altri. La voce di questa spedizione è confermata dalla Tribuna di stasera la quale assicura che si spediscono nella Cina due battaglioni di uomini scelti e due battaglioni di ascari al comando del colonello galsa. Esclude però che si abbia intenzione di mandarvi della artiglieria.

I viaggi degli impiegati. — Alla vigilia delle elezioni, il caduto Ministero fece annunciare con molto lusso di lodi per sé che aveva accolti i desiderii degli impiegati provinciali, stabilendo uguali facilitazioni di viaggio per tutti i funzionari dello Stato. Ma del decreto che avrebbe dovuto fissare tali disposizioni, riuniti i comizi nessuno ha più sentito discorrere. Anche una volta, si era fatta una burla.

Peggio che le serve. — E' avvenuto un gravissimo incidente nel corridoio verde adibito ora come corridoio di passaggio per i deputati. L'on. Nasi passeggiava insieme all'on. Tripepi quando incontrò l'on. Mauro, deputato di Alcamo, gli rivolse vivaci parole per questioni elettorali in Sicilia. L'on. Nasi ribatté con acredine. Il battibecco, sebbene durato pochi secondi si cambiò subito in uno scambio d'ingiurie. L'on. Mauro si scagliò contro l'on. Nasi colpendolo alla testa, alcuni dicono con uno schiaffo, altri con un pugno. L'on. Nasi per difendersi afferrò l'on. Mauro per la barba. Accorsi deputati ed uscieri stentaron a separare i contendenti. Non c'è male davvero!

31,000 lire di rendita. — Ieri mattina il fattorino telegrafico Vincenzo Centoli nel Corso presso la chiesa di S. Marco, trovò per terra un plico giallo. Apertolo vide che conteneva una somma rilevante in cartelle di rendita. Il Centoli si affrettò a portare il plico al suo direttore all'ufficio centrale telegrafico. Quivi si riscontrò che le cartelle ammontavano a lire 31,000 di rendita ed appartenevano a sodalizi ecclesiastici.

Il portafoglio di un deputato. — Il guardiastazione Garattoni Ernesto, visitando i vagoni del treno di Firenze, alle 23,25, trovò sul cuscino di un compartimento di prima classe un portafoglio contenente un vaglia cambiario di L. 5800 e dei biglietti di banca per L. 1600. Consegnò subito tutto al capo stazione. Verso le due giunse trafelato alla stazione il deputato Sorani di Grosseto, a cercare il suo portafoglio. Felice di riaverlo dal capo stazione, regalò una bella mancia all'onesto agente che lo aveva ritrovato e consegnato.

Dove vanno i grandi. — Pelloux sarà messo a disposizione, Bettolo va al comando dell'Accademia Navale, Canevaro a Spezia al comando in luogo del Morin,

Contro un neo-senatore. — Si parla molto di documenti che sarebbero stati inviati alla Commissione del Senato che verifica i titoli dei nuovi senatori, contro un senatore meridionale compreso nell'ultima infornata. Fra gli altri gravi documenti vi sarebbe una domanda di fallimento da parecchio tempo iniziata contro di lui da un noto industriale napoletano per un'ingente somma.

Notizie agrarie. — Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della seconda decade di giugno: Le condizioni meteoriche della decade furono propizie all'agricoltura e questa ne ha ritratto un grande giovamento. Il frumento si presenta dovunque con aspetto promettente e la sua mietitura è incominciata; in molti luoghi sono in corso quelle dell'orzo e dell'avena. Granoturco, canapa e olivo sono dappertutto soddisfacenti. Richiamano invece tutta l'attenzione degli agricoltori nella terra ferma e nelle isole i vigneti ove è comparsa minacciosa la peronospora. Questa viene ovunque combattuta senza tregua coi trattamenti cuprici.

Il debito di Tesoreria. — Dal conto del Tesoro al 31 maggio u. s. risulta che pel movimento avvenuto, durante i primi 11 mesi dell'esercizio finanziario in corso, nei debiti e nei crediti di Tesoreria, la eccedenza dei primi sui secondi, vale a dire il debito effettivo del Tesoro è diminuito di L. 296,775,730 in confronto alla chiusura dell'esercizio precedente, residuando al 31 maggio 1900 a L. 266,517,818.

Camera dei Deputati

Seduta di oggi 28 giugno.

Roma, 28. — La seduta si aprì alle ore 14,5 sotto la presidenza del vicepresidente Palberti. Ceriana Mayneri dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che viene approvato. Il presidente annunzia le dimissioni dei sotto-segretari di Stato del ministero Pelloux e ne prende atto.

Si passa quindi alle votazioni per la nomina del presidente alla Camera. Il segretario Bracci fa la chiama.

Il presidente numera e quindi legge le schede. Annunzia il risultato della votazione: votanti 392, Villa voti 304, Biancheri 5, schede bianche e nulle e disperse 83. Proclama eletto presidente l'on. Villa e sospende la seduta della Camera fino alle 16,30.

Ripresa la quale, il presidente invita il presidente della Camera on. Villa ad assumere l'ufficio. L'on. Villa sale al seggio della presidenza ed abbraccia il vicepresidente on. Palberti. (Vivi e generali applausi. Vivissimi segni d'attenzione).

Il presidente Villa pronuncia poche parole ispiranti concordia, che vengono vivamente applaudite.

Dopo propone che sia nominata una commissione alla quale venga dato l'incarico di presentare nel termine di due giorni uno schema di regolamento da discutersi secondo le norme da stabilirsi dalla Commissione stessa.

La Camera sospenderà per due giorni ogni suo lavoro ad eccezione di quello che sarà necessario per la concessione dell'esercizio provvisorio per la nomina della Giunta delle elezioni e per la redazione dell'indirizzo di risposta al discorso della Corona.

Pantano si compiace della proposta del presidente. A nome dell'estrema sinistra dichiara di accogliere la proposta stessa attese le presenti circostanze pur facendo riserva circa il compito indicato dal presidente di ogni nuova legislatura.

L'Estrema Sinistra voterà questa proposta come arra di pace e per rendere possibile il fecondo lavoro dei rappresentanti della Nazione. Consentirà anche alla domanda di esercizio provvisorio per un mese. (Vive approvazioni all'estrema sinistra).

Intanto che si affida al presidente la nomina della commissione pel regolamento della Giunta per la elezione e per l'indirizzo della Corona, il ministro del tesoro Rubini presenta alcuni disegni di legge. Vengono poi nominati i membri di alcune commissioni.

Domani seduta alle 14; così vengono rispettate le feste!

Assicurate l'uva! La Società Cattolica pratica condizioni favorevolissime. Rivolgersi all'Agenzia di Udine Via della Posta 16.

Dispacci Stefani e Particolari

(Servizio diretto del 'CITTADINO ITALIANO')

L'insurrezione in Cina
La situazione si aggrava
Londra, 28. — Hassi da Shanghai: La situazione a Shanghai è grave. I boxers incendiarono Wahien. I missionari sono incolumi.

Tientsin soccorsa
Londra, 28. — Alla Camera dei Comuni Brodrick legge telegrammi ufficiali annuncianti che Tientsin venne soccorsa e rinforzata.

La Russia mobilita davvero
Londra, 28. — Il Times ha da Jokohama: Confermasi la mobilitazione di ventimila uomini.

Non vogliono l'intervento
Shanghai, 28. — I Vicerè delle provincie lantze, garantirono il mantenimento dell'ordine, purchè le potenze non intervengano fintanto che l'ordine sarà mantenuto. I Consoli accettarono, firmando analoga dichiarazione.

Seymour liberato
Pietroburgo, 28. — L'ammiraglio Alexieff telegrafa da Port Arthur, 27, al ministro della guerra: Un distaccamento internazionale liberò Seymour nella notte tra il 25 e il 26.

Seymour ritorna a Tientsin
Gravi perdite subite — Si marcia su Pechino.

Cefu, 28. — Seymour ritorna a Tientsin. Le sue truppe soffersero molto. Decimila europei marcerebbero ora su Pechino. Le truppe cinesi che ivi si trovano, sono calcolate dalle quaranta alle sessantamila.

La società costituita
per la miniera aurifera nell'Eritrea
Asmara, 28. — Si è costituita una Società Eritrea per la miniera aurifera con un capitale iniziale di due milioni, di cui metà firmato da italiani e metà da stranieri. Gli esperimenti di esplorazione mineraria iniziati già da tempo, continuano a dare buonissimi risultati.

Che cosa fanno i boeri
Laurenco Marques, 28. — Numerosi boeri si trincerano al di là del Middelburg.

Il giuramento
dell'ar. Francesco Ferdinando
Vienna, 28. — Alla presenza dell'imperatore, degli arciduchi, dei ministri e dei dignitari di corte, l'arciduca Francesco Ferdinando, giurò oggi la dichiarazione relativa al matrimonio morganatico colla contessa Chotek.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 28 giugno 1900

RENDITA

Italiana Parigi	fr.	94.90
Italiana Italia	L.	100.55
Exterieur 4.º oro	fr.	72.15

AZIONI

Meridionali	L.	738.—
Mediterranee	>	537.—
Banca d'Italia	>	850.—
Edison	>	408.—
Costruzioni Venete	>	75.—

CAMBI E VALUTE

Francia	chèque	105.90
Sterline	>	26.60
Marchi	>	130.15
Corone	>	109.60
Napoleoni	>	21.14

ULTIMI DISPACCI

Chiusura Parigi	fr.	94.70
Tendenza al ribasso.		

Antonio Vittori, gerente responsabile.

Cura Primaveraile

coll' Acqua Minerale della Sorgente «Salsojodica»

di SALES

Contiene i Sali di Jodio combinati naturalmente, è inalterabile, e perciò preferibile a tutte le cure fatte con joduri di Ammonio, Potassio Sodio, ecc., preparati nei laboratori chimici.



44 ANNI DI CONSUMO

Splendidi Certificati Medici Medaglie di Esposizioni e Congressi medici ne constataano l'indiscutibile efficacia.

A richiesta dei signori Medici e degli ammalati, la Ditta concessionaria A. MANZONI E C. Milano, spedisce gratis l'opuscolo:

L'importanza delle Acque di Sales

contenente l'analisi e le attestazioni mediche dei Professori Porro - Turati - De Cristoforis Malaehia - Rossi - Strambio - Todeschini - Verga.

Si vende in tutte le farmacie a L. UNA la bottiglia.

Acqua Salsojodica di Sales per bagno. Ett. L. 6 franco stazione Voghera.

Si Spedisce ovunque dalla Ditta A. MANZONI E C. Milano, via S. Paolo 11 - Roma, Genova, stessa casa. - In Udine: Comelli - Comessati, Fabris, Filipuzzi, Tonini, Mangotti, Farmacisti. Minisini - Negoziante in Gemona Farmacia Billiani.

Trattoria, Birreria e Caffè

“ALLA CATTOLICA”

a prezzi onestissimi

FERRO-CHINA BISLERI

Cura primaveraile del sangue

Il chiariss. Prof. ANDREA BARONE Direttore dell'Ospedale della Pace, in Napoli, lo afferma: « grandemente utile nei debilitamenti occasionali da disturbi inerenti alla gravidanza. »

ACQUA DI NOCERA UMBRA (Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

BISLERI e C. - MILANO

Preventivi a richiesta.

Deposito biancheria confezionata da Signora

CORREDI DA SPOSA da L. 600 a L. 5000

Corredi da Casa e Neonati.

Lavorazione fina e accurata. — Ricami a mano eseguiti perfettamente.

Negoziò Mode L. FABRIS MARCHI - Mercatovecchio UDINE

Preventivi a richiesta.

Bollettino per le mercantili giornaliero del prezzo dei bozzoli

BOZZOLI	Quantità in chilogrammi	Prezzo giornaliero in L. Ital. a tutt'oggi	
		Massimo	Minimo
UDINE	Completamente pesata e tutt'oggi	2023 000	864 350
	Parziale pesata e tutt'oggi	227 500	1 20
Civall. eo aneroe, gialli	Completamente pesata e tutt'oggi	275 340	1 30
	Parziale pesata e tutt'oggi	317	1 49
Doppi reali	Completamente pesata e tutt'oggi	275 340	1 40
	Parziale pesata e tutt'oggi	317	1 49
Scarti	Completamente pesata e tutt'oggi	275 340	1 40
	Parziale pesata e tutt'oggi	317	1 49

LE INSERZIONI

per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE; per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paolotti — ROMA Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI Rue Perdonnet, 14.

Solo l'Acqua

CHININA - MIGONE

PROFUMATA, INODORA
ED AL PETROLIO

Preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa i CAPELLI e la BARBA mantenendo la testa fresca e pulita. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura.

Guardarsi dalle imitazioni.

La CHININA-MIGONE tanto profumata che inodora ed al PETROLIO si vende in flaconi da L. 0,75, L. 1,50 e L. 2,-; ed in bottiglie grandi, per l'uso delle famiglie, a L. 3,50, L. 5 e L. 8,50 da tutti i principali Droghieri, Farmacisti e Profumieri.

In UDINE presso i signori: *Enrico Mason* chincagliere — *Fratelli Petrosi* parrucchieri — *Francesco Minisini* droghiere — *Angelo Fabris* farmacista.



MARCA DEPOSITATA

Deposito generale ANGELO MIGONE e C. - Via Torino, 12 - MILANO
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.

◆ Compendio della Dottrina Cristiana di Monsignor Michele Casati. Unica edizione approvata per l'Arcidiocesi di Udine. Vendibile presso la Tipografia del Patronato. ◆

Martinuzzi Francesco

NEGOZIANTE DI MANIFATTURE
Piazza S. Giacomo (angolo Giacomelli) a destra della Chiesa

Ricchissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocati per apparati da Chiesa e addoppi, Seta spinata per Stendardi e Gonfaloni.

Frangie, Galloni, Merletti oro fino, mezzo fino, seta e cotone.

Scotti e stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Thübet nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti da terra. Damaschi lana e cotone, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. Unico rappresentante della casa Francese. Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. Tappeti mortuari, Telerie, Tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità dei tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

Prezzi da non temere concorrenza.

PAGAMENTI RATEALI

ACQUA DI CHININA MANZONI

SOAVEMENTE PROFUMATA

Lo Squisito Profumo dell'ACQUA di CHININA MANZONI

il prodotto dalla combinazione di parecchie essenze SCELTE FRA LE PIU' FINE E DELICATE

L'Acqua di Chinina Manzoni, si raccomanda come un'ottima lozione per la testa, perchè serve a rinvigorire la capigliatura: è soprattutto indicata contro la forfora che si genera nella cute del capo sotto i capelli.

Prezzo per ogni flacone di 100 grammi circa (ai due diversi profumi)
L. 1,50 - CONFEZIONE ELEGANTISSIMA - L. 1,50

Per spedizione postale inviare Cent. 60 da 1 a 7 flaconi - L. 1,- da 8 a 12 flaconi
Bottiglia da lire L. 7 - Franco per posta L. 8.
Deposito generale presso A. MANZONI e C., Milano, Roma, Genova.

In UDINE presso: VITTORIO TONINI, COMELLI FRANCESCO, PIO MIANI farmacisti.

gli Oli d'Oliua P. SASSO & FIGLI di ONEGLIA sono gli unici perfetti

Garantiti chimicamente puri. Sublimi per leggerezza, squisitezza aroma e limpidezza. Ritenuti dagli illustri dott. comm. S. Laura e prof. senatore P. Mantegazza, facilmente digeribili anche dagli stomaci più deboli. Preferibili al burro.

Spedizioni in stagnate da chil. 8, 15 e 25 artisticamente illustrate racchiuse in adatta cassetta di legno: Vergine bianco a L. 2,15, Dorato a L. 1,95, Sopraffino a L. 1,75 il chilo netto. Franco di porto alla stazione ferroviaria del compratore. Stagnata e cassetta gratis. Per stagnate da soli chilogr. 8, supplemento di L. 2. In bariletti da chilogr. 50, ribasso di cent. 20 il chilo. Porto pagato. Barile gratis. Pagamento verso assegno.

Pacchi postali di chilogr. 4 netti verso assegno o cartolina-vaglia di lire 10,60, 9,85 e 9,10 rispettivamente. Campioni e catalogo gratis.

OLI "EXPORT" raccomandati al Sig. Esportatori, famosi in tutto il mondo.

LABORATORIO CHIMICO MONTALENTI CASALE MONFERRATO

LE PILLOLE DEL CAPPUCCINO



Si sono acquistate fama vera mondiale — Si trovano ormai presso tutte le famiglie — Vincono ogni altro purgante depurativo — Combattono efficacemente l'influenza — Vincono le malattie reumatiche, artritiche, gottose — Combattono l'asma e l'emicrania — Combattono la stitichezza abituale — Giovano nelle affezioni verminose e nelle nevralgie — Son balsamo nelle affezioni emorroidali — Portentose nelle difficili digestioni — Rimedio sovrano nelle malattie di ventricolo — Costituiscono il vero purgante economico.

Una pillola al giorno basta per produrre un salutare effetto

Prezzo per ogni scatola **L. 0,60**

N.B. — Contro rimessa di L. 3,60 si spediscono 6 scatole franche a domicilio.